

## **Relazione dell'incontro**

### ***“Sentire-fare-pensare”, insegnare ai bambini l'integrità della propria persona***

**con i genitori della Scuola dell'Infanzia di S. Maria degli Angeli, 20 novembre 2017**

Tutta la psicologia è in accordo nel riconoscere come modello di salute quello che si fonda sulla “integrità” della persona ed è proprio questo l'argomento affrontato dalla dott.ssa De Leonibus nel corso dell'incontro. Insegnare ai bambini l'integrità della propria persona significa accompagnarli nel percorso di acquisizione delle fondamentali capacità di Pensare-Fare-Sentire, in quanto è solo nell'integrazione di questi elementi che una persona può dirsi completa.

#### **PENSARE**

I bambini iniziano a sviluppare la propria capacità di pensiero intorno al terzo anno di età, attraverso l'esplorazione, del mondo imparano a “pensare i pensieri”, in età prescolare fondamentali strumenti sono l'osservazione e la sperimentazione.

La mente del bambino è straordinaria, più di quanto comunemente possa pensarsi. Questi, infatti, sviluppa una modalità di pensiero definito strategico attraverso il quale è capace di elaborare micro ragionamenti che implicano collegamenti tra più situazioni sconnesse tra loro. A questa età i bambini lavorano ed elaborano prevalentemente per immagini, immagazzinano e ricordano tutto proprio perché la loro memoria non è ancora sovraccarica di informazioni e sono ampiamente capaci di rilevare le incongruenze degli adulti.

#### **SENTIRE**

Importante è non sottovalutare l'intelligenza emotiva del bambino, il quale è capace di sentire tutto, in quanto privo di qualsiasi filtro. I suoi sentimenti e le sue emozioni sono fortemente collegate e influenzate dall'ambiente esterno, dal clima emotivo che lo circonda e che lui “ascolta a tutto volume”.

Quando in casa si vive una atmosfera negativa il bambino lo avverte, diviene quindi fondamentale renderlo partecipe degli avvenimenti seppur spiacevoli, in quanto il bambino potrebbe, in assenza di spiegazioni, colpevolizzarsi e sentirsi responsabile.

Cogliere gli stati emotivi del bambino e dargli un nome, verbalizzarli, è un modo per fornire al futuro adulto gli strumenti per poter egli stesso essere in grado di riconoscere ed esprimere i propri stati emotivi in modo adeguato.

#### **FARE**

Il bambino “impara facendo”, questa è la principale attività attraverso la quale conosce e sviluppa a sua volta e le sue diverse abilità, i bambini infatti sono capaci di pensare pensieri perché usano le mani.

È quindi importante per un bambino in età prescolare essere coinvolto praticamente in delle attività, assegnandogli dei piccoli compiti che diventano per lui ampiamente significativi. “Nel fare, fare insieme al genitore, imparano il mondo, e costruiscono la relazione bambino-genitore”.

Il genitore può aiutare il bambino a raggiungere un equilibrio tra i suoi pensieri, le sue emozioni e le sue azioni, donandogli la fondamentale sensazione di interezza della propria persona.

La parte conclusiva dell'incontro è stata contrassegnata dalla interattività: i genitori sono stati chiamati a scegliere, tra una svariata quantità, una cartolina con una immagine a loro affine; a ciascuno è stato chiesto quale bisogno del bambino esprimesse quella particolare immagine. A ciò si sono susseguite una serie di domande e curiosità legate alla quotidiana educazione e gestione dei bambini.

**Alessandra Castellani Mencarelli, Veronica Bartolini, Francesca Scarpino**

Tirocinanti del Corso di Laurea in Filosofia e scienze e tecniche psicologiche, curriculum in Scienze e Tecniche Psicologiche, dell'Università degli Studi di Perugia, presso l'Ass.ne CIFORMAPER - Gestalt Ecology®